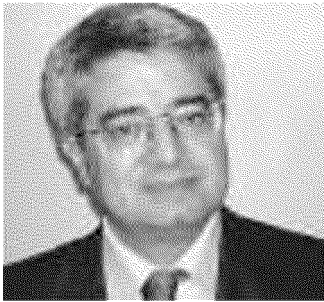


«Senza il metano nessuno sviluppo»

Bornioli: nessuno parla delle diramazioni del gasdotto

NUORO. Centrale a gas da 400 Mw, solare termodinamico, creazione di un polo energetico-ambientale. Tutte grandi cose. Che rischiano però di essere inutili se a Ottana non arriverà il metano. E, a tutt'oggi, nessuno parla di attivare la linea Macomer-Ottana-Nuoro-Siniscola, per la quale non ci sono neanche i progetti esecutivi.



Roberto Bornioli

A lanciare l'allarme il vicepresidente di Confindustria Roberto Bornioli. «L'accordo sottoscritto a Roma il 14 dicembre — spiega — oltre a scongiurare la chiusura di Equipolymers, rappresenta un significativo passo avanti verso la realizzazione di un vero polo energetico della Sardegna Centrale, perché prevede il via libera alla realizzazione ad Ottana di una centrale a gas da 400 MW e di un impianto solare termo-

dinamico da 20 MW. Le due iniziative sono peraltro ricomprese nel progetto Fenice, proposto da Confindustria. Il settore energia - ambiente infatti è uno degli assi portanti di Fenice, in cui ricadono 12 dei 40 investimenti previsti. Confindustria ritiene che il Polo Energetico debba prevedere una filiera integrata, che comprenda la produzione di energia da fonti tradizionali e rinnovabili, ma anche e soprattutto la realizzazione di tecnologie per le rinnovabili, come la costruzione e l'assemblaggio di pannelli fotovoltaici, e di componenti per la produzione di energia eolica».

«Ma per garantire questo

— continua Bornioli — è necessario garantire l'avvio certo e tempi celeri di realizzazione del gasdotto Galsi e soprattutto della linea che deve portare il metano nella Sardegna Centrale. Su questi aspetti Confindustria è preoccupata. Anzitutto non c'è una data certa di avvio dei lavori, né, tanto meno, si parla di attivare la linea Macomer-Ottana-Nuoro-Siniscola, per la quale non ci sono neanche i progetti esecutivi. Se il gasdotto, come affermato dalla stessa Galsi sarà realizzato non prima del 2014, il rischio di ulteriori ritardi è probabile. Un'incertezza che Regione e Governo devono sciogliere al più presto».

